



Il primo giornale online della provincia di Lecco

[Casateonline](#) > [Cronaca](#) > [Dal territorio](#)

Scritto Venerdì 07 gennaio 2011 alle 18:30

Casatenovo: il 14 debutta la stagione teatrale dell'Auditorium

Casatenovo

Venerdì 14 gennaio alle ore 21 si alzerà il sipario sull'11esima rassegna teatrale organizzata dall'Auditorium di Casatenovo.

Sarà un'apertura all'insegna della suspense grazie allo spettacolo "Trappola per topi" della Compagnia del Teatro Dehon che torna a Casatenovo dopo due anni da "Il Malato immaginario" messo in scena nel 2009.

Ci sono tutte le premesse per un successo di pubblico come d'altronde confermano i numeri degli abbonamenti, in aumento rispetto allo scorso anno.



Venerdì 14 gennaio 2011 - Ore 21:00

Aldo Sassi, Andrea Zacheo, Federica Tabori, Alessandro Fomari, Lorenzo Spiri, Guido Ferrarini, Grazia Ghetti, Marcella De Marinis

Scene: Fabio Sottili

Costumi: Renata Fiorentini

Luci Poppy Marcolin

Regia: Guido Ferrarini

Ingresso: 18.00 € - Abbonamenti

(giovani fino a 25 anni: 12.00 € - gruppi: 2 biglietti omaggio ogni 12 paganti)

"Trappola per topi" debuttò il 10 ottobre 1952 al teatro Ambassador di Londra per la regia di Peter Sanders. E da allora non ha mai cessato di essere rappresentata, consumando intere generazioni di

attori... e di spettatori.

La vicenda si svolge in una vecchia casa di campagna trasformata in pensione che, isolata da una straordinaria nevicata, si trasforma nella trappola del titolo. Mentre la radio diffonde la notizia di un omicidio avvenuto a Londra arriva alla pensione, gestita maldestramente da due giovani sposini, un eterogeneo drappello di ospiti. Un'acida signora di mezza età, uno squinternato studente, un maggiore in pensione, una giovane inquieta e, immancabile, un ospite inatteso e misterioso. Ultimo ad entrare nella metaforica trappola è un ispettore della polizia sulle tracce dell'assassino londinese. Un gruppo di villeggianti in un interno gotico-borghese, un "salotto buono" inopportuno insanguinato, specchio di un mondo dove apparenza e realtà non coincidono. Il risultato è il riemergere di antiche ossessioni, paure e timori, che hanno le loro radici negli agghiaccianti e tragici ricordi di un'infanzia dolorosa. E' qui che la Christie conduce magistralmente il suo gran gioco del delitto, divagando tra filastrocche infantili, moventi remoti e identità fasulle, aprendo il "plot" persino a spiragli ulteriori, da cui trapelano le inquietudini giovanili e le sopraffazioni esercitate sugli infanti da adulti che, "con cieca onnipotenza possono fare ciò che vogliono". Temi sociali, pedagogici, filosofici resi, per così dire, funzionali all'articolazione del rebus poliziesco.

Come sempre nei lavori della Christie la soluzione giungerà inaspettata e sorprendente, sconvolgendo le previsioni di tutti.



© www.merateonline.it - Il primo giornale della provincia di Lecco